Il "burocrate muto„ che regge la città si confessa

Una gru all'Agogna segnerà l'inizio del moderno stadio per quarantamila

«Non è vero che un commissario prefettizio possa fare solo dell'ordinaria amministrazione» - In sette mesi finanziate cinque scuole, pavimentata l'abbazia di San Nazzaro, ampliate strade - Un ponte collegherà direttamente il rione San Rocco con Galliate - Se il secondo cavalcavia è fermo, la colpa è delle ferrovie

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 agosto.

Il dottor Ignazio Marotta, da quando, nel febbraio scorso, si è insediato quale commissario prefettizio, nel municipio di Novara, non ha concesso interviste. Ha lavorato in silenzio per sette mesi, e nessuno ha mosso appunti al suo operato. Il che non è poco, trattandosi di un «commissario».

C'è tuttavia chi lo ha definito un «burocrate muto». La cosa non dev'essergli andata a genio e, almeno con noi, si è lasciato andare a qualche dichiarazione. «*Non è vero che un commissario prefettizio possa fare soltanto della ordinaria amministrazione. A Novara, per esempio, sono stati contratti mutui per finanziare tutta una serie di opere piuttosto importanti*».

Quali, il dottor Marotta, con la sua abituale modestia, non l'ha voluto dire. Ci è toccato andare noi alla scoperta: 282 milioni per la nuova sede del liceo classico; 150 milioni per il primo lotto della scuola media di Sant'Agabio; 83 milioni per le elementari di via dell'Agogna. Lavori, questi, già tutti appaltati. E ancora: 150 milioni per il secondo lotto della media di Sant'Agabio e 431 milioni per la scuola media di Sant'Andrea i cui lavori saranno quanto prima appaltati. Si tratta di opere previste dall'amministrazione dimissionaria ma che non sarebbero andate in porto, se il commissario non avesse trovato il finanziamento.

«*Non è vero che la gestione commissariale brilli per il suo immobilismo* — protesta ancora il dottor Marotta —. *Basta guardarsi attorno*». E' vero: la piazza antistante l'Abbazia di San Nazzaro è stata pavimentata con cubetti di porfido ed è stata fatta ex novo o ripristinata l'illuminazione pubblica in parecchie zone con una spesa di parecchi milioni. Il commissario ci parla di altre opere già deliberate: «*Si tratta del ponte sulla roggia Maretta che quando sarà completata la strada permetterà agli abitanti del rione San Rocco di raggiungere direttamente Galliate. Si sta allargando un tratto di corso Risorgimento, a sud di via Prestinari. Sono in corso i lavori per il prolungamento di via Ceresa che, con l'apertura di un nuovo passaggio a livello, permetterà il collegamento diretto tra i rioni di Santa Rita e Sant'Andrea*».

Per completare quest'opera dovrà essere superato lo scoglio di cascina «Bellotti» ma, secondo il dottor Marotta, è anche questo un problema in via di soluzione.

Chiediamo al commissario notizie del secondo cavalcavia di Sant'Agabio, quello per il quale i lavori sono fermi da tempo. A ritardarne l'esecuzione era stata dapprima una modifica apportata al progetto originario; adesso che si sono ottenute tutte le approvazioni, sembra ci siano difficoltà con le Ferrovie.

«*Le ferrovie* — spiega Marotta — *vogliono garanzie di sicurezza; dal momento che la costruzione del manufatto "scavalca" la Torino-Milano e la Novara-Alessandria. La pratica è bene avviata e sono convinto che per la prossima primavera il cavalcavia sarà in funzione*».

A questo punto l'intervista si è allargata con l'intervento dei tecnici attualmente al lavoro per la costruzione del nuovo stadio calcistico nella regione sportiva dell'Agogna. L'ingegner Rossi, in risposta a quanto avevamo pubblicato, ha confermato tutto: «*Ci sono stati diversi stralci al progetto originario ed ora stiamo costruendo l'ultimo versione approvata, quella appunto che conterrà circa 15 mila spettatori. Sarà questa una cifra di partenza in quanto con semplici lavori lo stadio sarà ampliabile sino a 40 mila posti*». Il problema maggiore rimane però quello dell'illuminazione notturna. E' vero che non ci sarà?

A questa domanda risponde ancora il commissario Marotta: «*L'appalto non prevede l'impianto e quindi non ci sarà. Abbiamo però preso accordi con l'impresa costruttrice che saranno eseguiti tutti i lavori per consentire domani l'allacciamento. Più di così non potevamo fare*».

Quindi gli sportivi novaresi dovranno ancora attendere per poter assistere a qualche incontro notturno che permetterà di impegnare gli «squadroni». L'ingegner Rossi ha poi spiegato che sono in corso tutti i lavori di rilevamento della zona a disposizione e quanto prima potremo avere una cartina definitiva della sistemazione non solo dell'impianto, ma anche del resto della zona, cioè strade ed ubicazione dei parcheggi. Per intanto aspettiamo che sia installata la gru che darà il via ufficiale ai lavori.

Liliano Laurenzi

L'elicottero ha soccorso i feriti

Riale. L'elicottero della Guardia di finanza raccoglie i due feriti dell'incidente

Rissa davanti ad un bar

Ritrova il truffatore che l'aveva raggirato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 agosto.

(l. l.) Antonio De Corato, 35 anni, abitante in corso Milano 31, nel pomeriggio stava bevendo un caffè in una torrefazione di corso Cavallotti in compagnia del fratello Leonardo, 29 anni, quando, dalla vetrina ha riconosciuto in un uomo accompagnato da una donna, la persona che un mese fa l'aveva truffato di 250 mila lire consegnandogli al posto di un grosso quantitativo di sigarette di contrabbando dei cubetti di polistilene.

E' uscito dal bar con il fratello aggredendolo. Ne è nata una violenta rissa sedata da una pattuglia del «113» chiamata sul posto.

L'autore della truffa è stato identificato. Si tratta di Teodoro Maiorana, abitante a Milano in via dei Giovi 55, di professione verniciatore. Arrestato il 31 luglio scorso a Novara perché sorpreso mentre stava tentando di vendere in corso Torino pacchi di sigarette contenenti cubetti di polistilene. In quell'occasione, riconosciuto da altre persone in precedenza truffate, era stato bloccato al volante di un'auto. Successivamente era stato scarcerato ed oggi si trovava a Novara in compagnia di Lucia Comuzzi, 35 anni, una casellante di Castelleone, in provincia di Cremona, per pagare una contravvenzione alla Guardia di Finanza.

Tutte e quattro le persone si sono recate all'infermeria dell'ospedale Maggiore per farsi medicare alcune contusioni. Il Maiorana, dopo le contestazioni di legge, è stato allontanato con foglio di via obbligatorio e diffidato a non far più ritorno a Novara per un periodo di due anni.

Abbagliato dal sole ha sbandato e nell'automobile il padre è morto

La sciagura nell'alta Val Formazza - Il guidatore e la madre sono in gravi condizioni all'ospedale di Domodossola - Altra sciagura mortale a Trecate: una macchina piomba su un ciclista

Ilario Airaghi e la moglie Luigia Maggi

Domodossola, 28 agosto.

(a. v.) Un morto e due feriti in una «500» precipitata lungo la scarpata di una strada dell'alta val Formazza. La vittima è Ilario Airaghi, un pensionato di 68 anni di Malnate (Varese), i feriti sono la moglie, Luigia Maggi, di 60 anni, ed il figlio, che era alla guida dell'auto, Antonio, di 31 anni, operaio metalmeccanico, anch'egli abitante a Malnate. I due feriti sono stati trasportati dall'alta val Formazza all'ospedale di Domodossola con elicottero della Guardia di finanza, giunto da Intimiano. Alla donna, le cui condizioni sono particolarmente gravi, i medici hanno riscontrato ferite alla testa e contusioni al torace; il figlio ha riportato invece contusioni ed abrasioni al cuoio capelluto e stato di choc.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno di oggi sulla strada in terra battuta che da Riale porta al rifugio Maria Luisa (1800 metri di quota in alta val Formazza) e al passo San Giacomo. La «500» guidata da Antonio Airaghi saliva verso il rifugio quando improvvisamente ha sbandato, si è capovolta ed è precipitata lungo la scarpata sottostante per una quarantina di metri, fermandosi a ridosso di un grosso masso. Nella caduta i tre occupanti sono stati sbalzati fuori dall'utilitaria. Ilario Airaghi, che ha battuto probabilmente il capo contro uno stipite dell'auto, è morto sul colpo.

Dell'incidente si è accorto un gitante che percorreva a piedi la strada e che ha dato subito l'allarme. Dal rifugio Maria Luisa è sceso un medico, Renato Castiglioni, di Milano, che ha portato ai feriti i primi soccorsi. Da Domodossola è subito partita una «gazzella» dei carabinieri. Viste le difficoltà di trasportare i feriti, i soccorritori hanno poi chiesto l'intervento di un elicottero della Guardia di Finanza, che si è posato sui prati circostanti e, raccolti i feriti, li ha portati all'eliporto dell'ospedale di Domodossola. E' stato lo stesso guidatore della «500», benché ancora sotto choc, a spiegare questa sera ai carabinieri la dinamica dell'incidente: «*Stavo salendo molto adagio* — ha raccontato — *quando sono stato abbagliato dal sole ed ho perso il controllo dell'auto. Ho cercato di sterzare e mi sono trovato sul ciglio della scarpata. Sono rinvenuto solo quando sono arrivati i primi soccorsi*».

Ucciso da un'auto

Trecate, 28 agosto.

(l. l.) Un operaio di 45 anni, Andreano Mafredda, abitante a Trecate in via Regaldi 11, sposato e padre di due bambini, è morto stanotte in un incidente stradale.

Il Mafredda si era recato ieri sera da alcuni parenti della moglie, in un casolare alla periferia di Trecate, dove si era fermato per qualche ora. Poi, in bicicletta, invece di rientrare subito a Trecate, ha pensato di fare il giro della frazione di S. Martino. Giunto al bivio della via S. Martino-Cerano, si è fermato un attimo sul ciglio della strada, poi è rientrato sulla carreggiata proprio mentre giungeva una vettura pilotata da Bruno Tettamanti, 22 anni, abitante nella stessa frazione di S. Martino.

Il giovane autista non ha fatto in tempo a scorgere il ciclista. L'impatto è stato violentissimo: il Mafredda è stato trasportato sul cofano dell'auto per oltre 60 metri. Ha picchiato violentemente la testa contro lo spigolo del parabrezza ed è morto sul colpo.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Trecate ed una pattuglia del pronto intervento di Novara.

— L'operaia Pierangela Brustia, 16 anni, abitante nella frazione di Cesto in via S. Adalgiso 25, è stata ricoverata all'ospedale Maggiore di Novara per trauma alla colonna vertebrale.

La ragazza stava percorrendo la provinciale Novara-Nibbia sul proprio motorino il quale, ad un certo momento, ha incominciato a perdere colpi. La Brustia, senza fermarsi, ha controllato se la candela era ben avvitata ma, nel toccarla, ha preso una leggera scossa che le ha fatto perdere il controllo del mezzo che è finito fuori strada.

— Giovanni De Vecchi, 85 anni, abitante in via Marconi, è stato investito da un'auto mentre stava attraversando una strada.

Il pensionato era uscito stamane per fare una passeggiata ai giardini ma, giunto in viale Dante Alighieri, non si è accorto che stava giungendo un'auto pilotata da Dino Ficcante, abitante in viale Volta 59. Il De Vecchi è stato urtato leggermente riportando una ferita all'occhio destro ed un'altra alla fronte.

Andreano Manfredda

Spogliarello al sole di Macugnaga

Macugnaga. Dopo qualche giorno di tempo incerto, è tornato improvvisamente il caldo a Macugnaga. La nota stazione alpina, dopo il grosso «esodo» della scorsa settimana, si sta nuovamente affollando per questo weekend, di turisti e gitanti. E' di nuovo tempo di tintarella in costume, sotto il sole d'agosto, come dimostra appunto questa bella ragazza

Allarme a Verbania per un curioso equivoco

"Vogliono rapire il pittore Tozzi„

L'artista, importunato da telefonate che gli chiedevano di iscriversi a un'associazione, si è rivolto ai carabinieri - Poi è andato in vacanza e la sua scomparsa ha accreditato le voci che lo volevano vittima di minacce e di ricatti

Verbania, 28 agosto.

(a.c.) Vivo allarme ha destato a Verbania la voce secondo cui il pittore Mario Tozzi, che vive con la moglie e la figlia (e ancora lavora nonostante i suoi 76 anni) nella sua casa di Suna di Verbania, era stato costretto a lasciare in fretta e furia la città e con la scorta di tre carabinieri perché era stato oggetto di minacce e di ricatto.

La notizia ha trovato un certo credito anche per il fatto che il pittore e i suoi familiari risultavano (e risultano a tutt'oggi) assenti da Verbania. Si è persino parlato di un minacciato «rapimento» da parte di non ben precisate cosche mafiose.

Si tratta fortunatamente di un falso allarme. Mario Tozzi, uno dei più apprezzati pittori del nostro tempo, è assente con la moglie e la figlia per una vacanza. A indurlo a rivolgersi ai carabinieri è stata solo una serie di insistenti telefonate con le quali otto giorni fa lo si invitava ad aderire ad una non meglio precisata «associazione pittori». Benché egli avesse subito fatto intendere all'interlocutore di non voler iscriversi a sodalizi di sorta, i solleciti si ripetevano e Mario Tozzi, che vuole vivere in pace, ha denunciato il fatto alla squadra giudiziaria dei carabinieri.

Due giorni dopo è partito con i familiari, notificando anche questo ai carabinieri, soprattutto perché, avendo denunciato qualche settimana fa che nel Meridione e in particolare nelle zone di Palermo e di Trapani erano state messe in circolazione alcune tele che recano falsificata la sua firma, essi potessero avvertirlo dell'esito delle indagini. Le voci si sono accavallate a sproposito forse anche per la notorietà del personaggio.

Mario Tozzi, che a Verbania è molto popolare, anche per la sua riservatezza e la sua modestia, è nato a Fossombrone presso Urbino nel 1895. Era giunto a Suna giovanissimo con i familiari (il padre era medico). Negli Anni Trenta visse a Parigi dove costituì con De Chirico, De Pisis, Severini, Paresce, Savinio e Magnelli il gruppo noto come «I sette di Parigi». Nel '37, mentre era a Roma, una grave infermità lo costrinse ad abbandonare i pennelli e solo vent'anni dopo tornò alla ribalta, ritrovando la carica degli anni migliori, sbalordendo i critici.

Assurto a fama internazionale, ha sempre partecipato alle maggiori rassegne europee e mondiali di pittura. E' uno dei maestri le cui quotazioni crescono di giorno in giorno.

E' quindi naturale che, data la sua fama, le voci che fosse stato costretto a lasciare Verbania per sfuggire a un ricatto o addirittura ad un rapimento, abbiano suscitato tanto clamore.

Verbania. Mario Tozzi

Invalido di Oggebbio aggredito in Svizzera

(Dal nostro corrispondente)
Oggebbio, 28 agosto.

(a. c.) Solo ora si è appreso di un grave episodio avvenuto ai danni di un italiano in Svizzera, a Brissago, una località a circa quattro chilometri dal confine. Vittima ne è stato Oliviero Francini, 30 anni, di Oggebbio, un invalido occupato come contabile in una fabbrica di orologi di Losone, nel Canton Ticino.

La sera dell'8 luglio scorso, mentre si trovava nel bar Centrale di Brissago, in compagnia della fidanzata Eliana Zucchi, dopo una discussione con alcuni giovani ticinesi, è stato insultato, aggredito e picchiato da alcuni di essi e ricoverato all'ospedale di Locarno con prognosi riservata. Il giovane è stato dimesso solo dopo una ventina di giorni e soltanto da pochi ha ripreso il lavoro, mentre la ragazza, rimasta contusa nella rissa, ha potuto lasciare l'ospedale.

La gendarmeria svizzera ha arrestato tre dei responsabili dell'aggressione, tutti residenti a Brissago, rilasciandoli in libertà provvisoria solo dopo che le condizioni del Francini erano migliorate. I tre, Daniele Giovanelli, 18 anni, Sergio Gumberti, 25 anni, e Mario Franconi, 20 anni, sono stati rinviati a giudizio e saranno processati a Locarno.

Che accadde alla trattoria di Vogogna?

Al contrattacco l'oste del "giallo con veleno„

Domodossola, 28 agosto.

(a. v.) I gestori della «trattoria del Toce» di Vogogna, il locale nel quale due persone avevano dichiarato, con una denuncia presentata ai carabinieri di Premosello, di essere state vittime di un tentato avvelenamento, hanno deciso di passare al contrattacco. Nella prossima settimana, sporgeranno a loro volta denuncia contro i loro accusatori, Giovanni Maruzzi di Premosello, 40 anni, e Ugo Clerici, 53, un cantoniere dell'Anas, abitante in frazione Prata di Vogogna.

Come abbiamo già pubblicato, uno dei fratelli del Maruzzi (la presunta «vittima» dell'avvelenamento è paralizzato dal febbraio scorso e non può più parlare) e il Clerici, presentarono, la sera della vigilia di ferragosto, un circostanziato esposto ai carabinieri di Premosello, nel quale sostenevano di essere stati vittime di un veneficio, ordito da più persone con la collaborazione della titolare della «trattoria del Toce», Rosa Minghini, di 37 anni. Il Clerici disse che la sera del 9 febbraio scorso vide il Maruzzo all'interno del locale, in preda ad un grave attacco (era cianotico, non parlava, aveva raccontato) in seguito al quale rimase appunto paralizzato. Aggiunse poi che la notte del 14 febbraio, mentre si trovava nel locale con alcuni amici, alcune persone avrebbero tentato di avvelenarlo. Fu poi ricoverato per tre mesi in ospedale con fortissimi dolori al ventre e conati di vomito.

«*Sono tutte frottole* — dice la signora Rosa Minghini —. *Non è successo assolutamente nulla di quello che è narrato nella denuncia. E' solo vero che purtroppo il Maruzzi fu colpito dall'attacco che gli procurò la paralisi, nel mio locale*.

«*Il Clerici invece* — prosegue la Minghini — *era un nostro cliente abituale. La notte in cui sostiene di essere stato avvelenato, c'era una cena a base di salamini. Entrò in cucina e si offrì addirittura di cucinare i salamini. Cucinò la cena con altri e c'è da rilevare a questo proposito che tutti hanno dovuto bere il vino allo stesso boccale, come si usa in questi conviti. Alla chiusura del locale, verso l'una, si avviò verso casa in bicicletta, per quanto ne so cadde durante il tragitto ferendosi. Il giorno dopo venne di nuovo a mangiare da noi e continuammo a vederci per circa una settimana. Poi si sparse la voce che era stato ricoverato in ospedale*».

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, piazza Cavour; Invernizzi, corso Italia 45; Cullano, Vernate, via Novara; Roma, via Tornielli 1.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Ossolana, via Galletti.
OLEGGIO — Rognetti, via Roma 25.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — [illegible], via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Tutte le gallerie sono chiuse per ferie.
ARONA — Galleria di piazza San Graziano, fino al 31 agosto personale di Augusto De Silvestri. In corso Repubblica, nella nuova galleria d'arte «L'Approdo», sino al 15 settembre personale del pittore Orfeo Tamburi.
CANNERO — Galleria «Isole Mazzolani», di Cannero Riviera, fino al 31 agosto personale di Sokaninsy.
GHIFFA — Nel saloni del castello di Frino, fino al 12 settembre personale del pittore lombardo Antonio Pecchiarini.
MIAZZINA — Fino a domani nel palazzo comunale, «personale» del pittore Silvano Spella.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti fino all'11 settembre mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Alla galleria Spriano (via Cattaneo) sino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Ranucci e Mario Tozzi.
ORTA S. GIULIO — Al [illegible], Norma Sacchi, pittrice, ed il padre Peppino, scultore, [illegible] fino al 15 settembre.
PREMENO — Nel salone della Casa della Gioventù sino a fine mese mostra-mercato di arte orientale.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Mari.
VARZO — Nell'asilo fino a domani espone il pittore Renzo Foglietta.
VERBANIA — Alla galleria d'arte Lanza in corso Garibaldi, ad Intra, fino al 31 agosto mostra di maestri contemporanei con opere di Ajmone, Alfieri, Brindisi, Bartolini, Dal Forno, Fontana, Rossetti e Tozzi.
VIGGIONA — Sino a fine mese mostra di pittura «Il nostro paese» realizzata dagli studenti della scuola di pittura diretta dal prof. Nikolaus Plump.

MERCATI

Mercati oggi a Cannobio e Cesara.

MANIFESTAZIONI

Oggi all'Alpe Devero (Baceno) festa dell'amicizia italo-svizzera per il gemellaggio Baceno-Binn. A Candelo[illegible] festa patronale. A [illegible] autocoobilistica. A [illegible] (Grignasco) corsa in salita per moto fuoristrada. A Novara gara di propaganda di bocce a coppie.

NOTIZIE IN BREVE

Quattro borse di studio, di 15.000 lire ciascuna, sono state stanziate dal comune di Borgolavezzaro per studenti meritevoli ed in condizioni disagiate che frequentano la scuola media inferiore.

Verbania: un gruppo di mutuati si appella al Comune

Perché essere costretti a chiamare solo il medico imposto dall'Inam?

Il «sopruso» sarebbe in atto da un paio di mesi - La città è stata divisa in due zone: in una i medici sono ventidue, nell'altra sono soltanto tre - Si vuole libertà di scelta

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 28 agosto.

(a. c.) Un gruppo di cittadini abitanti nei vari rioni verbanesi ha inviato una lettera agli amministratori comunali per denunciare che da due mesi l'Inam nega la possibilità di scegliere liberamente il medico e intima agli assicurati di revocare il proprio medico per sceglierne altri dall'Inam stesso indicati, adducendo le ragioni più varie.

I firmatari della lettera chiedono l'intervento del Comune perché il «sopruso» cessi e ognuno abbia la possibilità di scegliere il medico di fiducia tra quelli residenti in città senza distinzione di quartiere o rione.

Il problema non è nuovo, già se n'era parlato un paio di mesi or sono e se n'era occupato anche il consiglio comunale. E' nato il giorno in cui, in seguito a un accordo con l'Inam, l'Ordine dei medici ha stabilito di dividere Verbania in due zone, una comprendente tutta la città e i rioni fino all'estremo limite costituito dai ponti per Gravellone e Mergozzo, l'altra comprendente il rione di Trobaso e i comuni di San Bernardino Verbano e Cossogno, con l'obbligo per il mutuato di servirsi solo dei medici residenti in ciascuna delle due zone di appartenenza. Nella prima delle zone il cittadino ha tuttora la possibilità di scegliere tra 22 medici, nella seconda solo fra tre. Ne è scaturito un vivo malumore perché mutuati che da anni si servivano di un loro medico di fiducia sono ora costretti per imposizione a cambiarlo. Si arriva all'assurdo di mutuati abitanti a 50 metri dal loro vecchio medico che non possono più servirsene perché fuori zona e sono costretti a ricorrere ad un altro abitante a una distanza di tre chilometri. La nuova ripartizione delle zone ha provocato proteste fra gli stessi medici che si sentono menomati nella loro libertà di lavoro.

I mutuati chiedono che sia ristabilita la piena libertà di scelta richiamandosi ai diritti del cittadino, ai principi della Costituzione e facendo appello alla Corte costituzionale.

Vittime di uno scherzo gli aronesi arrestati?

Arona, 28 agosto.

Non è stato ancora chiarito l'episodio che ha provocato l'improvvisa cattura dei due aronesi Amedeo Crema, 19 anni, e Giuseppe Manfredi, 20, da parte del Nucleo investigativo di Genova indiziati come «spacciatori di stupefacenti a scopo commerciale».

I due giovani operai aronesi, che fino a 15 giorni fa avevano tenuto un comportamento irreprensibile, oggi nel carcere di Marassi hanno dichiarato ai propri genitori di essere innocenti.

Essi temono di essere vittime di una incomprensibile vendetta o di un assurdo scherzo da parte di due tedeschi con i quali si erano accompagnati da Parigi a Genova, o da parte dei ladri che li hanno derubati dello zaino e dei documenti la prima sera del loro arrivo nel capoluogo ligure.

Come abbiamo già dato notizia ieri, ai primi di agosto i due aronesi Crema e Manfredi, amici da molti anni e vicini di casa, avevano deciso di godersi le prime ferie della loro vita a Parigi. Erano partiti in treno il 2 agosto. Nella metropoli francese, non si sa come, avevano conosciuto due «hippies» tedeschi e con loro, sulla loro auto erano tornati a Genova. Qui avrebbero litigato con i due tedeschi (i fantomatici Hans e Alfred di Monaco) non si sa per quale motivi. Gli aronesi hanno denunciato il furto dello zaino e dei documenti e la lite con i due tedeschi ai carabinieri di Genova, prima di tornare ad Arona. Due giorni dopo, ecco l'invito da parte dei carabinieri di Genova di andare a ritirare i documenti persi, poi l'improvviso e inspiegabile arresto.

Questa sera, si è rivolto ai carabinieri di Arona, Aldo Crema, padre del giovane arrestato, chiedendo loro di aiutarlo «perché sono sicuro che mio figlio è stato vittima di una perfida vendetta o di un diabolico scherzo».

Papa con dischi volanti

Borgomanero. I bollettini della setta che in questi giorni si diffondono nelle case di Borgomanero. Contengono, tra l'altro, il «messaggio di Fatima» e fotografie di una processione a Clémery durante la quale sarebbero comparsi misteriosi dischi luminosi

Arrestati due tedeschi per un furto al minigolf

(Dal nostro corrispondente)
Cannobio, 28 agosto.

(a. c.) Due giovani campeggiatori stranieri sono stati arrestati dai carabinieri poco dopo che si erano impossessati di una cassettina contenente circa 15.000 lire, al ristorante bar «Il Pioppeto» a Cannobio. I due, tedeschi, studenti, ospiti da alcuni giorni del camping Campagna, avevano approfittato della confusione per impossessarsi della cassa del minigolf, vicino alla pista da ballo, e fuggire.

Sono stati però scoperti e consegnati ai carabinieri. Sono Pietro Gioachino Fopari, 18 anni, Gerard Grath, 16 anni, i quali sono stati trasferiti verso mezzogiorno alle carceri di Verbania.

All'ospedale un bimbo ferito da un motoscafo

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 agosto.

(g. r.) All'ospedale di Arona è stato ricoverato un piccolo campeggiatore francese di otto anni, Eric Boulard, colpito da un'elica di motoscafo.

Il piccolo da qualche tempo è con la famiglia al campeggio di Solcio di Lesa. Ha riportato ferite guaribili in un mese.

Furto alla Mischler bottino: 1.500.000 lire

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 agosto.

(l. l.) Ancora una volta i ladri hanno preso di mira la ditta Mischler, in via Ciocchè, all'inizio della frazione di Vignale.

Entrati negli uffici si sono impossessati di tre macchine per scrivere e quattro calcolatori per un valore di oltre un milione e mezzo di lire. Il furto è stato scoperto stamani dagli impiegati quando si sono recati al lavoro.

Molti a Borgomanero si sono convertiti alla sconcertante "religione dei miracoli,,

Dopo il fotografo-«vescovo», un tornitore, nipote di un penitenziere di Briga, confessa di avere trovato la felicità dello spirito nella nuova chiesa lorenese che attende una seconda venuta di Cristo in terra

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 28 agosto.

La comunità borgomanerese dei seguaci di Fatima non sarebbe limitata alle tre misteriose «suorine» che hanno occupato la villetta nella frazione di Santa Cristina.

A quanto si sta scoprendo dopo che il «segreto» è trapelato in città suscitando curiosità e polemiche, i fedeli della singolare setta, che si proclamano discepoli di Michel Collin, l'apostata di Clémery, sarebbero molti. Gente «insospettabile», che gode della stima dei concittadini e sembra occuparsi soltanto del suo lavoro, ma che invece coltiva una fede inconfessata, scaturita dal «verbo del Papa del messaggio di Fatima».

Per quali canali questa dottrina mistica è giunta sin qui dalla lontana Lorena? Alla domanda i fedeli borgomaneresi della «chiesa rinnovata» offrono una risposta sconcertante: «Siamo stati illuminati dalla Mamma. Tutto avviene per il volere della Madonna». *Alla richiesta di maggiori precisazioni raccontano volentieri la storia della loro conversione, ma rifiutano con fermezza di fare nomi e di fornire dati sull'organizzazione locale.*

Il più interessante di questi personaggi lo abbiamo incontrato oggi. Si chiama Enrico Signini, ha 61 anni e, da quanto abbiamo potuto capire, occupa il secondo posto nella gerarchia locale dopo il «vescovo» fotografo Carlo Zanetta. A Borgomanero qualcuno lo chiama da tempo il «vicevescovo», ma Signini non si offende e risponde sempre sorridendo: «Non sono nemmeno prete: sono solo un fedele che in mezzo a tanto dolore ha trovato finalmente una grande gioia».

Parla con noi sotto il sole in via per Gozzano, dove abita in una graziosa casetta con l'unica persona cara rimastagli, la figlia Maria Rosa. La moglie è deceduta da pochi mesi a 56 anni; il figlio, Antonio, valoroso alpinista, è morto in un incidente sulla Presolana a soli 27 anni nel 1965. Fu appunto dopo la perdita del figlio che il Signini cercò conforto recandosi dalla veggente di Caveggia.

Religiosissimo, nipote di un sacerdote (il compianto don Giovanni Battista Signini, che fu per molti lustri penitenziere di Briga Novarese), Enrico Signini ha sempre diviso la sua vita tra il lavoro e la chiesa. Tornitore meccanico alla «Sant'Andrea» di Cressa (ora in pensione) e piccolo coltivatore, ha dedicato tutto il suo tempo libero alle attività parrocchiali. Era e almeno ufficialmente è ancora, membro della Confraternita della Santissima Trinità.

Ma Signini non si vanta di queste cose che costituiscono la sua vita di parrocchiano ossequiente ai voleri del clero, assiduo frequentatore di santuari, sicuro partecipante ad ogni pellegrinaggio e sempre pronto a collaborare a qualsiasi altra iniziativa parrocchiale. «Quello che ho visto a Crémery non mi fu mai dato di osservarlo in nessun altro luogo» *confessa ora.*

Signini è rimasto colpito dall'aspetto miracolistico della nuova religione. Abituato fin dall'infanzia ai racconti di miracoli e di altri eventi soprannaturali, ha scoperto nella «chiesa rinnovata» l'esaltazione del risvolto prodigioso che aveva sempre ammirato nella sua vecchia religione.

«La sua storia — *ci è stato spiegato da una personalità cattolica borgomanerese* — è comune a quella di quasi tutti gli altri convertiti alla chiesa di Clemente XV che nella nostra zona devono essere in numero superiore a quello calcolato in un primo momento. In genere si tratta di ex parrocchiani zelanti, soprattutto delle frazioni dove sopravvive una tradizione di religiosità che presenta espressioni che potrebbero forse essere messe in discussione in clima post conciliare».

Di questi aderenti alla nuova Chiesa, che attende la seconda venuta di Cristo sulla terra, vengono fatti alcuni nomi, ma spesso le indicazioni non trovano una precisa conferma. Parliamo con Enrichetta Cerutti, che abita in frazione San Marco in via Verdi 18. La signora è gentilissima: «Ho cinque bambini e davvero, mi creda, mi manca il tempo di occuparmi di queste cose. Sono stata anch'io a Vintebbio ai tempi di don Gaspare Ferraro, ma poi ho dovuto sempre occuparmi della mia famiglia. A Vintebbio del resto ci andavano tutti».

Pare difatti che fossero in molti a seguire i prodigi dell'ex parroco valsesiano nella frazione San Marco di Borgomanero. Qui si troverebbe ora un discreto numero di aderenti al nuovo culto che ha, come affermano, per cardinale quello per cui «le rivelazioni di Dio agli uomini non sono terminate con la sacra scrittura, ma continuano ai nostri giorni», e che soprattutto riconosce in Clemente XV il capo della «chiesa rinnovata» universale che raggruppa le chiese terrestre, celeste e interplanetaria.

«*Clemente è il vero papa; Paolo è l'usurpatore*» *ci ha ricordato oggi Enrico Signini.* «Siamo stati a Roma e glielo abbiamo detto forte in piazza San Pietro. E' bastato gridare il nome di Fatima e Paolo si è ritirato dalla finestra atterrito. Egli lo sa di occupare un posto che spetta invece a Clemente per designazione divina. Sta scritto nel terzo segreto di Fatima che Paolo non vuole rivelare».

A Roma il Signini è stato fermato due volte dalla polizia e con lui c'erano altri membri della comunità borgomanerese che per il momento rimangono nascosti nell'anonimato (ma si sussurrano parecchi nomi), ma che con l'apertura del nuovo centro apostolico di Santa Cristina non mancheranno di rivelarsi pubblicamente.

«A Santa Cristina — *ha dichiarato Signini* — ci siamo e ci resteremo. E' il volere della Mamma e nessuno potrà impedire il disegno divino».

A Santa Cristina anche oggi le tre suore della «chiesa rinnovata» se ne sono rimaste discrete nel «convento». Una di esse tuttavia verso le 10 di questa mattina è uscita in paese per la spesa. Per la strada si è incontrata con alcune suore rosminiane. Si sono guardate senza salutarsi.

Francesco Allegra

Borgomanero. Enrico Signini, uno dei seguaci della setta

Attesa per l'amichevole allo stadio comunale

Il Novara prova con la Biellese fra 7 giorni l'esordio in Coppa

Ingresso gratuito a tutti gli abbonati per la prima partita interna degli azzurri — Il presidente Tarantola e Parola sottolineano i progressi compiuti dalla squadra

Novara. Il presidente Tarantola e l'allenatore degli azzurri, Parola (Foto «Moisio»)

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 agosto.

(l.l.) Viva è l'attesa tra gli sportivi per la prima uscita interna degli azzurri, fissata per domani pomeriggio alle 17,30 allo stadio comunale. L'incontro è stato voluto dal presidente geometra Tarantola per dar modo alla squadra di giocare almeno una partita di preparazione sul proprio terreno, prima di entrare nel clima di «Coppa» e di campionato.

«Era necessario — ha detto Tarantola — *provare anche a Novara dopo tutte le partite in campo esterno che abbiamo sostenuto. In serie "B" conta molto il fattore campo e quindi è necessario prendere le... giuste misure per evitare poi spiacevoli sorprese».* Circa i progressi degli azzurri cosa ci può dire?

«Francamente devo riconoscere che l'incontro di Vercelli mi è piaciuto perché ho visto la squadra muoversi, alla ricerca più del gioco che del risultato. Indubbiamente il clima del campionato sarà tutta un'altra cosa, ma devo dire che anche in fatto di combattività i nostri giocatori non saranno secondi a nessuno. Ho visto in tutti una nuova volontà ed una voglia di partire decisi per tener fede a quelle che sono le nostre ambizioni. Per me, ripeto, la squadra potrà finire molto in alto se riuscirà a continuare in tranquillità come ha fatto sinora».

L'allenatore Parola si è dichiarato soddisfatto di come si è svolta sino ad oggi la preparazione: *«Tutti i giocatori* — ha detto — *hanno lavorato con grande volontà ed i risultati non si sono fatti attendere. Domani ci sarà molto interesse per la prova casalinga, l'unica in programma prima di ospitare il Mantova per la "Coppa Italia". Non ci sono dubbi per la formazione: nella prima parte entreranno in campo gli undici giocatori che hanno fornito sin qui il miglior rendimento: Pulici, Veschetti, Unere, Vivian, Udovicich, Grossetti; Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re. Poi dovrò pensare alla sostituzione di Gavinelli che nel primo incontro di "Coppa" non ci sarà per la squalifica ottenuta nell'ultimo incontro dello scorso campionato. Non ho ancora pensato al sostituto e la partita mi servirà anche per questo».*

La società azzurra, in via straordinaria, ha concesso per domani l'ingresso gratuito a tutti gli abbonati, dimostrando così una sempre maggior disponibilità verso i tifosi.

L'Amatori battuto per 22-2

Facile affermazione dell'Hockey Novara

(Nostro servizio particolare)
Novara, 28 agosto.

(l. l.) Quella di stasera doveva essere la partita dei primati, ma c'è mancato poco che non accadesse nulla. Infatti, Renzo Zaffinetti per tutto il primo tempo è andato alla caccia della sua cinquecentesima rete, ma non c'è stato nulla da fare. Robert Olthoff, nella sua lotta a distanza con Livramento del Candy Monza, nella prima parte della gara aveva messo a segno sette reti e sembrava ben avviato per battere il primato dell'avversario, autore di 14 gol in un solo incontro.

L'attesa dei tifosi per queste prodezze si è protratta sin quasi alla fine, cioè al 21'06" della ripresa quando Zaffinetti ha scagliato alle spalle del portiere avversario la pallina, salutato da un fragoroso applauso; poi, prima della fine, ha segnato una seconda rete.

Robert Olthoff, invece, malgrado l'impegno, e forse anche perché all'inizio della ripresa è stato lasciato troppo isolato con una formazione zeppa di riserve, non ha potuto battere il primato di Livramento e si è fermato ad undici reti.

L'incontro non ha avuto storia ed è stato in discussione solo all'inizio quando i vercellesi si sono trovati in vantaggio per 2 a 1, cioè sin quando non si è scatenato Olthoff. In complesso è stata una partita interessante per la questione dei primati, ma niente di eccezionale, data la differenza di tecnica fra le due squadre. E' il risultato finale, 22-2 per i campioni d'Italia, lo dimostra esaurientemente.

Novara: Rossanesi (Maremma), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maderna, Romagnoli.

Amatori Vercelli: Casolaro (Borgato), Corradino, Tarchetti, Torrazzo, Lazzarotti, Barlosco, Bevilacqua, Orlandi, Cerrina. Marcatori: Olthoff 2'49"; Tarchetti 3'14" e 4'35"; Olthoff 7'37", 9'35", 10'44", 10'48", 13'07"; Battistella 18'13" e 19'40"; Olthoff 20'39"; Mora 23'45" del primo tempo; Marcon 7'45"; Olthoff 10'37"; Mora 15'20"; Olthoff 15'45", 15'57", 30'15"; Zaffinetti 21'06"; Battistella 21'37" e 22'30"; Zaffinetti 23'15"; Battistella 23'31"; Aina 24'57".

Risolta la crisi dello Stresa calcio

Stresa, 28 agosto.

(n. c.) La crisi dello Stresa calcio è praticamente risolta. Il nuovo consiglio sarà formato domani: presidente dovrebbe essere eletto il commerciante Giampiero Galliera, vicepresidente della società. Lo ha comunicato stasera il commissario straordinario Giovanni Laurini, affermando che la squadra sarà subito iscritta al campionato di promozione.

Il Borgolavezzaro giocherà nel campionato dilettanti

Borgolavezzaro, 28 agosto.

(g.f.q.) Dopo molti anni di assenza è stata ricostituita una squadra di calcio che dal prossimo campionato militerà nella terza categoria dilettanti, girone piemontese. L'iniziativa è stata presa dall'Unione sportiva Borgolavezzaro, presieduta dal dottor Giancarlo Zeno.

La direzione sta infatti concludendo un'ambiziosa campagna acquisti: dal Borgomanero è infatti arrivato il difensore Gaudenzio Sacchetti; dal Vespolate sono stati acquistati il centravanti Pietro Negri, i difensori Francesco Raimondi e Agostino Calzoni. Dalla Gravellonese Giacomo Rampi, Giuseppe Bechis, Giovanni Pilotti; con quest'ultima società sono in corso trattative per l'acquisto di Cellario e Pecoraro.

«Con questi giovani — dicono i dirigenti — *noi speriamo di potere ben figurare e soprattutto di perdere sin dall'inizio il ruolo di "matricola" di campionato».*

Le attenzioni degli sportivi borgolavezzaresi sono però rivolte anche alla formazione juniores, che parteciperà al campionato della provincia di Pavia.

Il Pinocchio è in testa

Classifica a sorpresa nella «hit parade» dei ristoranti segnalati dai lettori che concorrono a Piemonte ghiotto. Alla nuova selezione il ristorante Cris di Trecate, imbattuto da molte settimane, ha dovuto cedere il trono al Pinocchio di Borgomanero, seguito a ruota dal Macallè di Momo. Immutate invece le altre posizioni.

Di settimana in settimana intanto nuovi locali vengono alla ribalta meritandosi l'elogio dei clienti. Questa volta, assieme con i ristoranti selezionati, sono stati segnalati da gran numero di cartoline anche i ristoranti Al Gufo di Nibbia, il Sempione, il Cavallino Bianco di Vignale, le trattorie novaresi Del Mago e Toscana di viale Alighieri.

1. PINOCCHIO (di Bertinotti), via Matteotti 147, Borgomanero.
2. MACALLE' (di Degan), via Boniperti 2, Momo.
3. CRIS (di Rainoldi), via Macallè 15, Trecate.
4. CHEZ FELICE (di Bricco), Villa Tesioni, Macugnaga.
5. LA NOCE (di Accomazzi), corso Vercelli 1, Novara.
6. IL CUOCO (di Anchisi), viale Mazzini 4, Oleggio.
7. CENTRALE (di Pellanda), via Cavallini 36, Bognanco Terme.
8. RISTORANTE CENTRO (di Ferrari), viale Sant'Anna 65, Pallanza.
9. INTRA HOTEL (di Garlandini), corso Mameli 113, Intra.
10. SANTA CATERINA (di Pessina), Orta San Giulio.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'uomo dalle due ombre.
COCCIA: La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile.
ELDORADO: Due ragazzi da marciapiede.
FARAGGIANA: Punto zero.
VITTORIA: Mi chiamano Alleluja.
SALESIANI: Come rubare la corona d'Inghilterra.

ARONA
LUX: Yuma, la canaglia (western).
MODERNO: Jovanka e le altre (guerra).
ROMA: Ehi amigo... sei morto (western).
SAN CARLO: Arriva Charlie Brown (comico).

BELLINZAGO
ORATORIO: La via del West (western).
VOLTA: Il prete sposato (commedia).

BORGOMANERO
VITTORIA: Il corsaro nero (avventura), T. Hill.

CAMERI
ORATORIO: Al soldo di tutte le bandiere.

DOMODOSSOLA
CATENA: Uomini e cobra (western), K. Douglas.
CORSO: Il gufo e la gattina (commedia).
FILODRAMMATICI: Il sasso in bocca (poliziesco).

GALLIATE
SMERALDO: Airport.

GHEMME
ITALIA: Il conformista.

OLEGGIO
COMUNALE: Voyou (giallo), J. L. Trintignant.
MODERNO: I vendicatori dell'Ave Maria (western), T. Kendall.

OMEGNA
SOCIALE: Reverendo Colt.
SPLENDOR: Un uomo oggi.

PREMENO
PREMENO: Il clan dei siciliani.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: L'uomo dalle due ombre (drammatico).

TRECATE
COMUNALE: La parmigiana.
PELLICO: Alfredo il grande.
VITTORIA: 007 dalla Russia con amore.

VERBANIA
APOLLO: Le mogli (commedia).
ARISTON: Dropout (commedia), V. Redgrave, F. Nero.
IMPERO: Sei già cadavere amigo, ti cerca Garringo (western), R. Harrison, F. Sancho.
SOCIALE (Intra): L'uomo della porta accanto (drammatico), E. Wallach, I. Harris.
SOCIALE (Pallanza): La Bibbia.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Dumbo (cartoni animati).